



14 Aprile 2013

Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni

# Cosa dobbiamo sapere sul conto termico

*Pochi punti ma essenziali  
Poche parole utili per accedere agli incentivi*

# 1

## Il fatto

Nella Gazzetta Ufficiale n°1 del 2 gennaio 2013, supplemento ordinario n°1, è stato pubblicato il Decreto 28 dicembre 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico che porta il titolo:

“Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni” più comunemente conosciuto come il “Conto Termico”.

Per la prima volta in Italia si assegna un incentivo specifico alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e nello specifico da biomasse, da solare termico, da pompe di calore.

2

## Perché danno l'incentivo?

il principio è quello di incentivare la sostituzione di apparecchi e premiare chi installa apparecchi con basse emissioni ed alti rendimenti

In base alle prestazioni dell'apparecchio, alle basse emissioni di polveri, alla zona climatica in cui verrà installato, verrà calcolato un incentivo che potrebbe addirittura coprire più del 50% del costo dell'impianto complessivo!

3

Quali caratteristiche devono avere i prodotti incentivati?

**Per le stufe ed i termocamini a pellet:**

- conformità alla norma UNI EN 14785;
- rendimento termico utile maggiore dell'85%;
- emissioni CO non superiore a 0,25 g/Nm<sup>3</sup>;
- emissioni polveri in atmosfera non superiori a 40 mg/Nm<sup>3</sup> ( comprensivi della frazione condensabile);

3

## Quali caratteristiche devono avere i prodotti incentivati?

### **Per le stufe a legna:**

- conformità alla norma UNI EN 13240;
- rendimento termico utile maggiore dell'85%;
- emissioni CO non superiori a 1,25 g/Nm<sup>3</sup>;
- emissioni polveri in atmosfera non superiori a 80 mg/Nm<sup>3</sup> ( comprensivi frazione condensabile)

### **Per i termocamini a legna:**

- siano installati esclusivamente in sostituzione di camini aperti;
- conformità alla norma UNI EN 13229;
- rendimento termico utile maggiore dell'85%;
- emissioni CO non superiore a 1,25 g/Nm<sup>3</sup>;
- emissioni polveri in atmosfera non superiori a 80 mg/Nm<sup>3</sup> ( comprensivi della fraz. condensabile)

3

Quali caratteristiche devono avere i prodotti incentivati?

**Per le caldaie a biomassa**

- conformità alla norma UNI 303-5 2012;
- certificazione in classe 5
- emissioni CO non superiori a 0,25 g/Nm<sup>3</sup> per il pellet e 30 g/Nm<sup>3</sup> per la legna;
- emissioni polveri in atmosfera non superiori a 30 g/Nm<sup>3</sup> per il pellet e 40 g/Nm<sup>3</sup> per la legna (comprensivi frazione condensabile);
- obbligo di installazione di un sistema di accumulo termico dimensionato secondo quanto segue:
- per le caldaie con alimentazione manuale del combustibile, in accordo con quanto previsto dalla norma EN 303-5;
- per le caldaie con alimentazione automatica del combustibile, prevedendo un volume di accumulo non inferiore a 20 l/kWt.

# 4

## A chi va il premio

Calcolo del coefficiente  $C_e$  premiante per gli apparecchi a basse emissioni di particolato primario

STUFE E TERMOCAMINI A LEGNA		
Particolato comprensivo condensabile (PPTC) (*) (mg/Nm3 rif. al 13% O2)	primario della frazione totale	$C_e$
<b>60 &lt; Emissioni ≤ 80</b>		<b>1</b>
<b>40 &lt; Emissioni ≤ 60</b>		<b>1,2</b>
<b>Emissioni ≤ 40</b>		<b>1,5</b>

CALDAIE A LEGNA		
Particolato comprensivo condensabile (PPTC) (*) (mg/Nm3 rif. al 13% O2)	primario della frazione totale	$C_e$
<b>30 &lt; Emissioni ≤ 40</b>		<b>1</b>
<b>20 &lt; Emissioni ≤ 30</b>		<b>1,2</b>
<b>Emissioni ≤ 20</b>		<b>1,5</b>

STUFE E TERMOCAMINI A PELLETS		
Particolato comprensivo condensabile (PPTC) (*) (mg/Nm3 rif. al 13% O2)	primario della frazione totale	$C_e$
<b>30 &lt; Emissioni ≤ 40</b>		<b>1</b>
<b>20 &lt; Emissioni ≤ 30</b>		<b>1,2</b>
<b>Emissioni ≤ 20</b>		<b>1,5</b>

CALDAIE A PELLETS		
Particolato comprensivo condensabile (PPTC) (*) (mg/Nm3 rif. al 13% O2)	primario della frazione totale	$C_e$
<b>20 &lt; Emissioni ≤ 30</b>		<b>1</b>
<b>10 &lt; Emissioni ≤ 20</b>		<b>1,2</b>
<b>Emissioni ≤ 10</b>		<b>1,5</b>

# 5

E' una detrazione?

*NON è una detrazione fiscale*

Sono stati stanziati 900 Mln€ annui, 700 destinati ai soggetti privati e 200 alle amministrazioni pubbliche

Sono cifre che riguardano tutte le tipologie di intervento di cui quello sulle biomasse è soltanto una parte

È un assegno che viene erogato all'utente dal GSE in quota annuale ( con 1% del valore del contributo detratto a copertura costi sostenuti – con un massimale pari a 150€)

Non è cumulabile alle detrazioni del 50% o del 55%

Per gli apparecchi domestici (stufe e termocamini) e caldaie fino ai 35 Kw l'incentivo sarà erogato in due annualità

Per caldaie da 35 Kw fino a 1000 Kw in cinque anni

Nel caso in cui l'ammontare totale dell'incentivo non sia superiore a 600 € il GSE corrisponderà l'incentivo in una unica soluzione

## 6

### Quali interventi sono incentivabili?

Sostituzione di generatori di calore per la climatizzazione invernale esistenti alimentati a gasolio, olio combustibile, carbone o biomassa con apparecchi domestici o caldaie alimentati a biomassa. Questa possibilità è estesa a tutte le categorie: Amministrazioni pubbliche, privati, imprese ;

Si precisa, inoltre, che il termine **sostituzione** riferito ai generatori di calore, come riportato nelle definizioni in Allegato 1, e da intendersi **la rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica non superiore di più del 10% della potenza del generatore sostituito, destinato a erogare energia termica alle medesime utenze.**

**Gli interventi che comportano un incremento della potenza superiore al 10% rispetto a quella del generatore sostituito non sono ammessi in quanto configurano il potenziamento dell'impianto esistente.** Tuttavia, qualora l'impianto sostituito risulti insufficiente per coprire i fabbisogni di climatizzazione invernale richiesti, è possibile accedere agli incentivi anche per un impianto potenziato oltre la soglia del 10% (fermi restando i limiti di potenza previsti dal Decreto), purché il corretto dimensionamento del nuovo impianto potenziato sia adeguatamente giustificato nell'asseverazione del tecnico, di cui dall'art. 7, comma 6, lettera c) del Decreto.

## 6

### Quali interventi sono incentivabili?

Nuova installazione di impianti climatizzazione invernale (apparecchi e/o caldaie) alimentati a biomassa. Opzione limitata alle sole aziende agricole;

Sostituzione generatori di calore alimentati a GPL con generatori di calore ( a. e/o c.) alimentati a biomasse. In questo caso devono coesistere tre condizioni: il richiedente deve essere una azienda agricola che svolge attività agroforestale, l'edificio o la serra da riscaldare deve essere trovarsi in un area non metanizzata, il generatore di calore deve dimostrare livelli di emissione di particolato primario tra i più restrittivi (Stufe pellet  $\leq 20$  mg/Nm<sup>3</sup>, Caldaie a pellet  $\leq 10$  mg/Nm<sup>3</sup>, Stufe e termicamini a legna  $\leq 40$  mg/Nm<sup>3</sup>, Caldaie a legna  $\leq 20$  mg/Nm<sup>3</sup>)

7

## In quali edifici?

Edifici pubblici esistenti, ad esempio: municipi, scuole, case di riposo, palestre e piscine pubbliche, edifici residenziali destinati all'edilizia popolare, ospedali, caserme, teatri e luoghi di spettacolo, ecc

Edifici privati esistenti quali ad esempio appartamenti, case, villette, condomini, laboratori, fabbriche, ristoranti, piscine, alberghi, fabbricati rurali comprese le pertinenze. Tutti gli edifici devono essere iscritti al catasto oppure ne sia stata presentata la richiesta di iscrizione.

Le serre esistenti

## ATTENZIONE !

Gli edifici devono essere iscritti al catasto edilizio urbano (inclusi anche i fabbricati rurali e le loro pertinenze) o per i quali sia stata dichiarata la fine lavori e sia stata presentata la richiesta di iscrizione al catasto edilizio urbano antecedentemente alla data di entrata in vigore del decreto. Sono inoltre riconosciuti gli edifici per i quali sia stata dichiarata la fine lavori antecedentemente alla data della emanazione di decreto, a condizione che sia stata avviata la procedura di affidamento dell'incarico ad un professionista e la procedura di accatastamento dell'immobile sia antecedente alla data di presentazione dell'istanza di incentivazione.

8

## Quali combustibili sono ammessi?

Pellet - certificato da organismo accreditato che ne attesti la conformità alla norma UNI EN 14961-2 classe A1 o A2

Legna – acquistata o autoprodotta

## 9

### Quali altri obblighi?

#### OBBLIGO DI MANUTENZIONE

E' richiesta, per tutti gli impianti a biomassa che accedono agli incentivi, almeno una manutenzione **biennale** obbligatoria per tutta la durata dell'incentivo, svolta da parte di soggetti che presentino i requisiti professionali previsti dall'articolo 15 del decreto legislativo 28/2011. La manutenzione dovrà essere effettuata sul generatore di calore e sulla canna fumaria. Il soggetto che presenta richiesta di incentivo deve conservare, per tutta la durata dell'incentivo stesso, gli originali dei certificati di manutenzione.

# 9

## Quali altri obblighi?

### OBBLIGO DI CONSERVARE I DOCUMENTI

Ai fini dei controlli amministrativi e tecnici svolti dal GSE, si deve conservare, per tutta la durata dell'incentivo stesso e per i 5 anni successivi all'erogazione dell'ultimo importo, garantendone la corretta conservazione al fine del riscontro, gli originali [...] – art.10 del decreto

## 10

### Come si calcola l'incentivo?

Per quanto riguarda le stufe a pellet, le stufe a legna e i termocamini, la formula per il calcolo degli incentivi è la seguente:

$$I_{a\ tot} = 3,35 \times \ln(P_n) \times h_r \times C_i \times C_e$$

- $I_{a\ tot}$  è l'incentivo *annuo* in euro;
- $C_i$  è il coefficiente di valorizzazione dell'energia termica prodotta. Per gli apparecchi con  $P_n$  inferiore o uguale a 35 kW vale 0,040 €/kWt;
- $P_n$  è la potenza termica nominale dell'impianto;
- $h_r$  sono le ore di funzionamento stimate in relazione alla zona climatica di appartenenza;
- $C_e$  è il coefficiente premiante riferito alle emissioni di polveri. Per gli apparecchi con basse emissioni il premio può arrivare sino al 50% (vedi punto 3).

10

## Come si calcola l'incentivo?

Per quanto riguarda le caldaie a biomassa, la formula per il calcolo degli incentivi è la seguente:

$$I_{a\ tot} = P_n \times h_r \times C_i \times C_e$$

- $I_{a\ tot}$  è l'incentivo *annuo* in euro;
- $C_i$  è il coefficiente di valorizzazione dell'energia termica prodotta. Per le caldaie a  $P_n$  inferiore o uguale a 35 kW è pari a 0,045 €/kWt;
- $P_n$  è la potenza termica nominale dell'impianto;
- $h_r$  sono le ore di funzionamento stimate in relazione alla zona climatica di appartenenza;
- $C_e$  è il coefficiente premiante riferito alle emissioni di polveri. Per gli apparecchi con basse emissioni il premio può arrivare sino al 50% (vedi punto 3).

## Chi è il GSE?

- è responsabile dell'attuazione e della gestione del sistema di incentivazione (con il supporto tecnico dell'ENEA per alcuni aspetti)
- provvede all'assegnazione, all'erogazione, alla revoca degli incentivi (modalità e tempistiche saranno specificate nelle Regole applicative)
- cura l'effettuazione dei controlli sugli interventi incentivati, al fine di accertarne la regolarità di realizzazione e gestione, tramite verifiche documentali e ispezioni, e segnala alle Autorità competenti gli esiti delle istruttorie per l'eventuale applicazione di sanzioni
- predispone, oltre alla documentazione necessaria per la gestione del meccanismo (scheda-domanda, scheda-contratto, Regole applicative, ecc.), reportistica per il monitoraggio del meccanismo

## Zone climatiche

[http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/doc/dpr412-93\\_allA\\_tabellagradiogiorno.pdf](http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/doc/dpr412-93_allA_tabellagradiogiorno.pdf)

Zona climatica	Ore di funzionamento annue
A	600
B	850
C	1100
D	1400
E	1700
F	1800



## Esempi di incentivazione - totale

modello	Fascia A Lampedusa	Fascia B Palermo, Catania Messina	Fascia C Napoli Cosenza Cagliari Bari	Fascia D Roma Genova Firenze Pescara	Fascia E Milano Arezzo Bologna Verona Torino Trento Udine	Fascia F Belluno Cuneo Cortina Brunico Tolmezzo
Dorina	352	498	645	821	997	1.056
Viviana	530	750	971	1.236	1.501	1.589
Ilenia	501	710	919	1.170	1.421	1.504
Iside	562	796	1.030	1.311	1.592	1.685
Teodora	521	739	956	1.217	1.478	1.565
Diadema	806	1.142	1.478	1.881	2.284	2.418

# Applicazione on line

Inserire  
dati

STUFE A PELLETT

Diadema ACS

PROVINCIA

VI

Attiva i comuni

Thiene

E

€ 2.284,51

Totale

€ 1.142,26

Annuo

CALDAIE A PELLETT

LP20

PROVINCIA

VA

Attiva i comuni

Agra

F

€ 0,00

Totale

€ 0,00

Annuo

STUFE A LEGNA

Gemma Forno

PROVINCIA

VI

Attiva i comuni

Agugliaro

E

€ 1.329,83

Totale

€ 664,92

Annuo

# Come procedere



Preparare i documenti



Registrati sul portale



Inserisci i dati



Rilascio numero



Scarica pdf e conferma i dati



Stampa e firma



Conserva tutti i documenti richiesti



Fai pdf e carica i documenti



Attendi ok da GSE

ok pratica

## Documentazione da Predisporre ed Allegare alla richiesta

Dichiarazione del soggetto responsabile, corredata da certificazione dei produttori dei componenti impiegati, che attestino il rispetto dei requisiti minimi richiesti dal decreto

Documentazione fotografica attestante l'intervento, raccolta in un documento elettronico in Pdf

Fatture e bonifici relativi alle spese sostenute per il solo impianto

Eventuale delega del soggetto responsabile al soggetto delegato

Eventuale scansione digitale del documento di identità del soggetto delegato  
(copia effettuata con uno scanner)

Scansione digitale del documento di identità del soggetto responsabile  
(copia effettuata con uno scanner)

## Documentazione da Conservare

1. Certificato del corretto smaltimento del generatore di calore sostituito o un documento analogo attestante che il generatore è stato consegnato a un apposito centro per lo smaltimento; in alternativa, evidenza, nella fattura del fornitore del nuovo generatore, comprovante il ritiro e lo smaltimento del generatore di calore sostituito, oppure apposita fattura comprovante il ritiro e lo smaltimento da parte di operatori professionali;

Nel caso in cui l'intervento di sostituzione del generatore di calore riguardi un camino aperto, in luogo del certificato di smaltimento il soggetto responsabile dovrà chiudere in via definitiva, tramite appositi sistemi permanenti, la canna fumaria del camino aperto (Salvo il caso in cui la medesima canna fumaria sia utilizzata dal nuovo generatore di calore); foto attestante la chiusura permanente della canna fumaria deve essere inclusa nella documentazione fotografica di cui al paragrafo precedente, da allegare alla richiesta di incentivo, a prova dell'intervento eseguito

2. Dichiarazione di conformità impianto, ove prevista, ai sensi D.M.37/08 redatta da installatore avente requisiti professionali di cui all'art.15 D.Lgs 28/11

3. Libretto impianto

4. Titolo autorizzativo o abilitativo ove previsto

5. Certificati di manutenzione relativi al generatore di calore ed alla canna fumaria

## Documentazione da Conservare

6. Schede tecniche dei componenti o delle apparecchiature installate come fornite dal produttore

Documento fornito da [LA NORDICA - EXTRAFLAME](#)

7. Certificazione rilasciata da un laboratorio accreditato attestante il rispetto dei livelli emissivi e la conformità del prodotto

Documento fornito da [LA NORDICA - EXTRAFLAME](#)

8. Fatture relative all'acquisto delle biomasse finalizzate all'alimentazione degli impianti incentivati, ad esclusione di quelle autoprodotte, attestanti un consumo di combustibile congruo con la producibilità attesa del generatore nella zona climatica di installazione; con riferimento al pellet certificato, documentazione fiscale comprovante l'acquisto e riportante, al fine di attestarne la conformità alla norma UNI EN 14961-2 classe A1 o A2, l'evidenza della classe A1 o A2 e il codice di identificazione del produttore e/o distributore rilasciato dall'organismo di certificazione, oppure l'evidenza della classe A1 o A2 e il codice di identificazione del rapporto di prova rilasciato al produttore o al distributore dall'organismo di certificazione (in questo caso copia del rapporto di prova deve essere allegata alla documentazione fiscale);

## Documentazione da Conservare

9. Per l'utilizzo di legna in autoproduzione: Attestato che dimostri titolo di proprietà del bosco per autoproduzione, o documentazione che dimostri l'approvvigionamento tramite concessione di taglio. Autodichiarazione indicante la quantità, espressa in peso, di biomassa autoprodotta impiegata come combustibile, la tipologia (legna), l'estensione e i riferimenti catastali della superficie boschiva o agricola utilizzata (proprietà, affitto o usufrutto); nel caso di impresa boschiva, auto fatturazione delle quantità; nel caso di soggetto assegnatario di uso civico di legnatico, autodichiarazione del quantitativo di biomassa assegnata

10. Nel caso di sostituzione di generatori di calore alimentati a GPL (ove previsto), attestazione da parte dell'Amministrazione competente relativa allo stato di area non metanizzata del sito su cui insiste l'edificio oggetto di intervento. Deve essere contestualmente riportata esplicita dichiarazione di rispetto di quanto riportato a proposito nell'allegato II, paragrafo 1.2, del Decreto: *“resta ferma la possibilità delle Regioni di limitare l'applicazione della predetta fattispecie nel rispetto dell'articolo 3 quinquies del decreto legislativo 152/06.*

**Le regole applicative definitive del Conto Termico  
(Edizione 9 Aprile 2013)  
per l'attuazione delle disposizioni del D.M. 28 dicembre 2012  
“Incentivazione della produzione di energia termica da  
impianti a fonti rinnovabili ed interventi di efficienza  
energetica di piccole dimensioni”**

**sono disponibili sul sito del GSE nella sezione dedicata**

**<http://www.gse.it/it/Conto%20Termico/Pages/default.aspx>**

Grazie per l'attenzione